

Oggetto: Osservazioni al Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – UOM Brenta_Bacchiglione

Veggiano, 27 giugno 2015

Egregi Signori,

Relativamente alla misura M32_1 8, e come già fatto presente al Focal Point di Padova, **si osserva che:**

1. Si ritiene che **l'utilità della idrovia PD-VE per il F. Bacchiglione non sia provata dallo studio di fattibilità** (*Studio di fattibilità degli interventi per il completamento della idrovia Padova - Venezia, Venezia, settembre 2012*) né da alcun altro eventuale documento di cui si sia a conoscenza.
Inoltre, apparentemente **gli studi riportati nello studio di fattibilità riguardano solo il Bacchiglione a valle di Padova**, e non a monte.
2. Si ritiene che, in ogni caso, **il beneficio** (come risultante dalle simulazioni contenute nello studio di fattibilità) **riguarderebbe un'area limitata lungo il F. Brenta, e sarebbe tale solo a patto di utilizzare tutta la portata solo ed esclusivamente per il Brenta**.
Come fatto notare al punto 1, lo studio di fattibilità non sembrerebbe provare alcun beneficio per il Bacchiglione, visto che le simulazioni sembrerebbero relative a differenti portate del Bacchiglione stesso.
3. Si ritiene che nello studio di fattibilità l'aspetto sicurezza della laguna di Venezia non sia stato approfondito in maniera sufficiente, e che alcuni punti di tale studio possano eventualmente indicare rischi per Venezia.
4. E' evidente che **la priorità deve essere costituita dal bacino del F. Bacchiglione e dal Tesina/Astico**: questo è dimostrato non solo dalle continue piene ed alluvioni (si ricordano qui le tre ulteriori alluvioni causate dal F. Tesinella dopo quella del 01.11.2010), ma anche dal fatto che l'alluvione del 2010 non ha interessato il Brenta (che apparentemente non ha mai superato il livelli di massima piena precedenti).
5. Una persona (non di codesta onorevole Autorità) partecipante al Focus Point di Padova ha detto che l'area lungo il Brenta che sarebbe beneficiata dall'idrovia è area "di pregio" [o "pregiata"] in quanto sede di aree industriali.
Posto che anche il bacino del Bacchiglione presenta una diffusa presenza industriale ed artigianale, soprattutto a monte di Padova, non si comprende come i beni materiali possano eventualmente avere la precedenza sulla vita umana.
6. Considerati i costi (che si ritiene sottostimati o comunque da ricalcolare) previsti per l'idrovia, nonché la mancanza (a conoscenza del comitato) di certezza dei finanziamenti (nazionali od europei), non si può fare a meno di porsi la domanda: se i finanziamenti necessari per l'esecuzione dell'opera non dovessero rendersi disponibili o fossero insufficienti, da dove arriverebbero i fondi necessari?

Il timore e' che cifre che sono urgenti per la sicurezza idraulica di aree ad alto (e provato) rischio, e/o per l'organizzazione di un sistema di gestione pratica della emergenze (M4), possano nel futuro essere utilizzate per l'idrovia.

Si suggerisce dunque di:

- a) **Dare la massima priorita' alla gestione pratica delle emergenze, in particolare nel bacino del Bacchiglione** che in media presenta varie piene pericolose nel corso dell'anno, od addirittura alluvioni (2010, piu' le ulteriori 3 del fiume Tesinella ed un inizio di collassamento dell'argine sinistro del F. Tesina Padovano - 04.02.2014).
- b) **Dare la priorita' agli interventi strutturali che riducano il rischio la' dove e' evidente e piu' immediato - ed il beneficio** (e la sua entita') **degli interventi e' provato.**

A supporto di quanto osservato, si include [link](#) alle slides di un intervento a convegno sull'idrovia PD-VE - Mira, 11.12.2014.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si approfitta dell' occasione per porgere cordiali saluti.

Per il Comitato Veggiano
Davide RIGHETTO

